



DIPARTIMENTO: Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico.

OGGETTO: Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. – Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: Martini S.p.A.

Sede impianto: Loc. Poggio Morello – S. Omero (TE)

Attività svolta: allevamento suinicolo

Codice IPPC: 6.6 c): Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

il gestore dell'impianto IPPC denominato **ALLEVAMENTO SUINICOLO MARTINI S.p.A. S.OMERO** ubicato in Sant'Omero (TE) - Località Poggio Morello, con sede legale nel comune di Longiano (FC) - via Emilia n. , ha presentato al Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e Sina della Regione Abruzzo in data 01/10/2013 (Prot. RA/258347) **richiesta di rinnovo** dell'AIA n.114/56 del 31/03/2009 e s.m.i., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo suinicolo (punto 6.6. lettera c, dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii);

VISTE:

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- la parte III bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATA:

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";



RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;
- la D.G.R. n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica ed integrazione;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;

VISTO:

- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, in particolare l’art. 2, comma 3, l’allegato II “Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rinnovo di autorizzazione integrata ambientale;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n.34 del 14/02/09 recante “D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n.59 del18/02/2005”. Adozione linee guida per l’applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08



n.1154 proroga dei termini” che proroga i termini per il pagamento dei costi istruttori fino al 30.04.09;

- la DGR n.308 del 24/06/09 recante “DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”.

VISTI:

- le linee guida di cui al BREF “Intensive Rearing of Poultry and Pigs”;
- la L.R. 31 DEL 29/07/2010 recanti Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- il D.M. n. 5046 del 25/02/2016 recante i “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina Regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 113 del D.Lgs 152/06, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del Decreto Legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito in legge il 7 agosto 2012 n. 134.
- la D.G.R. n. 738 del 15/11/2016 recante le “Modifiche ed integrazioni alle Deliberazioni di Giunta regionale 9 ottobre 2009 n. 500 e 10 maggio 2010 n. 383 ed approvazione Disciplina regionale per la produzione e utilizzazione agronomica del digestato di cui al D.M. n. 5046 del 25 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente per oggetto: “D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. – Modalità di prestazione ed entità finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente dei siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle D.G.R. n. 790 del 03/08/2007 – D.G.R. N. 808 del 31/12/2009 e D.G.R. n. 656 del 16/09/2013;
- la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs.152/06;
- l’Art. 5 della L.R 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;

RICHIAMATE:

- la DGR 469 del 24.06.15 recante “Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte II del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali - Modifica delle disposizioni di cui alla DGR n. 310/29.06.2009”.



PRESO ATTO che:

- con provvedimento del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e Sina è stata rilasciata alla Ditta Martini S.p.A. di seguito denominata Gestore, con sede legale nel comune di Longiano (FC) - via Emilia, per l'impianto ubicato in Loc. Poggio Morello – Sant'Omero (TE), l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 114/56 del 31/03/2009;
- in data 01/10/2013 con Prot. RA/258347 il gestore dell'impianto ha presentato la richiesta di Rinnovo dell'AIA n.114/56 del 31/03/2009 della Ditta Martini S.p.A., per la prosecuzione dell'attività di allevamento suinicolo svolta nell'installazione in Località Poggio Morello nel comune di Sant'Omero (TE);
- l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII del D. Lgs 152/06, punto 6.6 c) "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe"
- in data 25/10/2013 con nota RA/265465 è stata inviata al Gestore dell'impianto da parte dell'A.C. richiesta di documentazione;
- in data 26/11/2013 (Prot. RA/320460 del 19/12/2013) il gestore ha inviato la documentazione richiesta e il calcolo tariffa istruttoria con relativa ricevuta di pagamento;
- a seguito della verifica di completezza, con esito positivo, della domanda suddetta, ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, è stato dato avvio del procedimento Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e Sina in data 21/01/2014 con nota n. RA/18360 e che contestualmente con la nota suddetta sono state richieste:
 - al Sindaco del Comune di Sant'Omero, le proprie prescrizioni in riferimento al D. Lgs. 152/06 – art. 29 quater – comma 7;
 - ad ARTA Centrale, il proprio parere in merito all'Istanza di rinnovo;
- che in data 20/01/2014 (Prot. RA/18106 del 21/01/2014) il Gestore ha inviato la Dichiarazione attestante lo Stato del Sito;
- in data 08/09/2014 con nota Prot. 234417 del 08/09/2014 la Regione ha richiesto ad ARTA di riferire circa lo stato di avanzamento dell'istruttoria di rinnovo dell'AIA;

ACQUISITO:

- in data 16/06/2015 (Prot. RA/167561 del 24/06/2015) il Parere Tecnico di cui alla nota 7541 del 16/06/2015, contenente inoltre la richiesta di alcune integrazioni documentali da parte della Ditta relative a:
 - *Stato del sito;*
 - *Planimetria emissioni in atmosfera, rifiuti, scarichi, materie prime (denominata Planimetria Rinnovo AIA);*
 - *Materie Prime;*
 - *Ciclo delle acque;*
 - *Gestione delle acque meteoriche;*



- *Emissioni in atmosfera;*
- *Gestione dei rifiuti;*

PRESO ATTO che:

- in data 29/06/2015 con Prot. RA/170551 la Regione ha richiesto alla Ditta di fornire entro 30 gg, le integrazioni richieste da ARTA con il Parere n. 7541 del 16/06/2015;
- su richiesta della ditta del 13/07/2015, in data 15/07/2016 con nota Prot. RA/186662 la Regione ha prorogato al 20/08/2015 l'invio delle integrazioni;

PRESO ATTO che:

- il Gestore con nota del 18/08/15 (Prot. RA/213843 del 18/08/2015) ha inviato le integrazioni richieste relative a:
 - *Rifiuti Attività R3 e R13;*
 - *Stato del sito;*
 - *Planimetria ALL. C1-D1-E1-G1*
 - *Materie prime;*
 - *Ciclo delle acque;*
 - *Gestione delle acque meteoriche;*
 - *Emissioni in atmosfera*

ACQUISITE:

- in data 08/01/2016 con la nota Prot. n. 16471 del 30/12/2015 (Prot. RA/2948 del 08/01/2016) le valutazioni conclusive ARTA ad integrazione e completamento del Parere inviato con nota n. 7541 del 16/06/2015, contenenti le valutazioni e le prescrizioni relative a:
 - *Attività di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D. LGS 152/06;*
 - *Esito screening relazione di riferimento;*
 - *Sito;*
 - *Ciclo delle acque;*
 - *Portata scaricata;*
 - *Gestione acque meteoriche;*
 - *Emissioni in atmosfera;*

PRESO ATTO che:

- il Gestore in data 02/02/2016 (Prot. RA/23233 del 02/02/2016) ha inviato le proprie osservazioni e chiarimenti sulle valutazione tecniche conclusive di ARTA del 16/06/2016 relativamente ai seguenti punti:
 - *Esito dello screening per la relazione di riferimento e adeguamenti richiesti;*
 - *Gestione delle acque meteoriche;*
 - *Emissioni in atmosfera;*



VISTA:

- la nota Prot. RA. 94685 del 02/05/2016 con la quale la Regione sollecita ad ARTA il rilascio del proprio Parere finale sull'istanza di Rinnovo presentata dalla Ditta Martini S.p.A.;

PRESO ATTO che:

- con la nota n. 6427 del 17/05/2016 Artà ritiene che considerate le controdeduzioni della ditta del 02/02/2016, ogni determinazione debba essere assunta dall'Autorità Competente al rilascio del titolo autorizzativo;

DATO ATTO che:

- è stata attivata la fase di evidenza pubblica, così come previsto dal D.lgs.152/06 e ss.mm.ii;

TENUTO CONTO che:

- non sono pervenute osservazioni a seguito della fase di evidenza pubblica.

DATO ATTO:

- che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 dandone riscontro con la nota assunta al prot. reg. n. RA/320460 del 18/12/2013;

PRESO ATTO che:

con la nota inviata dalla Ditta in data 14/08/2015 prot. RA 213843 del 18/04/2015 inerente invio integrazioni e screening di cui al DM 272/2014, la Ditta dichiara, in base agli esiti dello screening effettuato, di non essere soggetta all'obbligo di predisporre la relazione di riferimento.

PRESO ATTO che:

in data 01/09/2016 si è tenuta la Conferenza dei Servizi del procedimento convocata con nota Prot. n. RA/178957 del 02/08/2016, nel corso della quale in riferimento al Parere ARTA n. 7541 del 16/06/2015, si è stabilito, quanto segue:

- *“Relativamente al ciclo di produzione dei rifiuti CER 020106 la quantità massima di R3 autorizzata deve essere mantenuta entro il limite di 100 t/annue”;*
- per quanto concerne lo Stato del sito, *“l'autorità competente prescrive un termine per l'adeguamento alle prescrizioni dettate da ARTA fissate in arco temporale di 180 gg dal rilascio del provvedimento di rinnovo”;*
- per le Emissioni sonore *“si rimanda a quanto contenuto nel Parere ARTA n. 7254 del 21/11/2014”;*

PRESO ATTO:

della dichiarazione rilasciata nel corso della Conferenza di Servizi del 01/09/2016 dal rappresentante del Dipartimento Politiche dello Sviluppo e della Pesca – Ufficio Direttiva



Nitrati e Qualità del Suolo, che chiarisce *“che non effettuando l'azienda l'utilizzo agronomico dei liquami, bensì la depurazione ed il compostaggio dei reflui prodotti, non riscontra motivi ostativi all'espressione del parere favorevole al rinnovo”*;

PRESO ATTO che:

nel corso della Conferenza di Servizi del 01/09/2016 è emersa inoltre la richiesta da parte di ARTA che il Gestore integri la documentazione inerente il rinnovo relativamente a:

- *PMC;*
- *QRE;*
- *Screening relazione di riferimento;*
- *Gestione delle acque meteoriche,*

e che a seguito delle integrazioni richieste i lavori della Conferenza sono stati sospesi, in attesa dell'invio della documentazione da parte della Ditta;

VISTA:

la documentazione inviata dalla ditta con la nota prot. RA/59662 del 04/10/2016 relativa alle integrazioni e i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza di Servizi del 01/09/2016;

ACQUISITA:

la nota ARTA n. 13805 del 13/10/2016 relativa alle valutazioni sulla documentazione integrativa inviata dalla Ditta Martini S.p.A. a riscontro delle richieste delle Conferenza di Servizi del 01/09/2016 contenente le valutazioni e le prescrizioni relative a:

- *Stato del Sito;*
- *Verifica di sussistenza dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento e gestione aree a rischio di dilavamento;*
- *Piano di monitoraggio e controllo;*
- *Quadro riassuntivo delle emissioni;*
- *Applicazioni delle BAT;*
- *Condizioni differenti dal normale esercizio;*
- *Piano dei controlli ARTA.*

PRESO ATTO che:

in data 14/10/2016 si è tenuta la Conferenza dei Servizi del procedimento convocata con nota Prot. n. RA/107857/16 del 04/10/2016, con la quale, a seguito dell'invio della documentazione richiesta da parte della Ditta, si riavviano i lavori per il Rinnovo dell'AIA n. 114/56 e oltre a ribadire quanto prescritto nella Conferenza di Servizi del 01/09/2016, si stabilisce quanto segue:

- Verifica della sussistenza dell'obbligo di redigere della relazione di riferimento, si prescrive che *“i serbatoi contenenti calce e cloruro ferrico devono essere dotati di apposito bacino di contenimento e quello per il Fe Cl₃ ancorato al suolo; tale adempimento dovrà essere realizzato secondo le disposizioni dell'AC entro un termine massimo di 180 giorni dal rilascio dell'AIA”* e che per ciò che concerne *“le operazioni*



di travaso del serbatoio del gasolio dovranno essere svolte su aree impermeabilizzate da realizzarsi entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA."

- Entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, la Ditta deve formalizzare con un documento le procedure da attivare in caso di pericolo di esondazione;
- viene concordato all'unanimità tra i presenti, il rilascio di parere favorevole al rilascio all'istanza di rinnovo a condizione che la Ditta produca entro 7 giorni lavorativi dalla Conferenza di Servizi nuovo QRE aggiornato e nuovo PMC aggiornato.

ACQUISITE:

le integrazioni documentali inviate dalla Ditta con la nota Prot. n. 82002 del 31/10/2016 relative a PMC e QRE aggiornati;

VISTA:

la nota ARTA prot. 16882 del 15/12/2016 acquisita con Prot. n. RA/0120971 del 15/12/2016 nella quale si richiede alla ditta di fornire chiarimenti in merito al punto di emissione E1;

ACQUISITA:

la nota della Ditta inviata con nota prot. n. RA00187118 del 31/01/2017 in cui si chiarisce che il punto di emissione E1 è relativo ad un impianto termico ad uso civile;

VISTA:

la dichiarazione sostitutiva del Gestore dell'impianto con la quale lo stesso certifica che nei propri confronti non sussistono le cause di divieti di cui all'art. 67 del D.lgs 159/2011, assunta al prot. RA /00187118 del 31/01/2017

DATO ATTO che:

i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono tutti soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

DATO ATTO che:

a norma dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di Legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,



DETERMINA

Art. 1

di rilasciare alla Ditta Martini S.p.A. (di seguito denominata Gestore), con sede legale in via Emilia, 2614 – Budrio di Longiano (FC) e sede operativa Località Poggio Morello – Sant’Omero (TE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

per l'esercizio dell'attività IPPC codice 6.6 c “ Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 750 posti scrofe,

e per le attività non IPPC:

- Impianto di compostaggio
- Impianto di depurazione.

per una **capacità massima produttiva** così come indicata nelle seguenti Tabelle:

Linee di Produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità max di produzione	Unità di misura
Allevamento	Suinetti da svezzamento	300	Ton/anno

ANIMALI	U.M.	QUANTITA'
Scrofe fecondazione	n. capi	620
Scrofe gestazione	n. capi	800
Scrofe parto	n. capi	350
Massima capacità produttiva: suinetti peso vivo	Ton/anno	300



CONSISTENZA MASSIMA ED EFFETTIVA DISTINTA PER CAPANNONE
 (tabella 3.4 in relazione tecnica del 25/11/2013 allegata alla nota Ditta del 26/11/2013 Prot. RA//320460 del 19/12/2013)

N° capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS (mq/capo)	SUA (mq)	Potenzialità massima		Potenzialità effettiva (anno 2012)			
					N° CAPI (SUA/SUS)	Peso (t)	N° capi per ciclo	N° cicli per anno	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Peso vivo medio annuo (t)
1	Zona A: 13 sale parto con 8 posti	Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami a ridotta superficie emettente	=====	1576	104	19	104	1	180	18,7
1	Zona A: 20 sale parto con 6 posti	Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami a ridotta superficie emettente	=====		20	22	114	1	180	20,5
1	Zona B: 146 gabbie	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	=====	281	146	26	436	1	180	78,5
1	Zona B: 12 box da 18 posti	Pavimento totalmente fessurato (PTF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	2,22	480	216	39				
2	Zona A: 5 box da 30 posti	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,55	240	155	28	80	1	180	14,4
2	Zona B: 324 gabbie fecondazione	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	=====	503	324	58	280	1	180	50,4
3	Zona A: 5 da 32 posti	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	1,19	190	160	29	130	1	180	23,4
3	Zona B: 126 gabbie parto	Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami a ridotta superficie emettente	=====	606	126	23	125	1	180	22,5
4	Zona A: Verri 24 box ingrasso >30 kg	Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	5,88	141	24	6	4	1	240	1
4	Zona B Gestazione 43 box da 9 posti	Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum	2,44	946	387	70	330	1	180	59,4
			totali	4963	1762	319	1603			289



Art. 2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dieci anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 3.

La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la Ditta è tenuta a presentare domanda di riesame entro 6 mesi dalla data di detta pubblicazione, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions.

Art. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento e all'ARTA prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all' Allegato Unico datato 7 agosto 2015, acquisito con la documentazione inviata dalla Ditta in data 14/08/2015 assunta al Prot. RA/213843 del 18/08/2015 e riportato in allegato.

- a) I valori riportati nella seguente tabella costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

In riferimento al QRE la Ditta ha dichiarato che l'attività svolta nel sito consiste nelle fasi di produzione di seme da verri, inseminazione delle scrofe, gestazione e parto e che i suinetti (di 6 Kg di peso) parzialmente slattati vengono inviati ad altri siti produttivi. Per questo motivo, ai fini del calcolo delle emissioni totali di NH₃ in atmosfera non sono stati utilizzati i fattori di emissione relativi alle fasi di accrescimento.

QRE

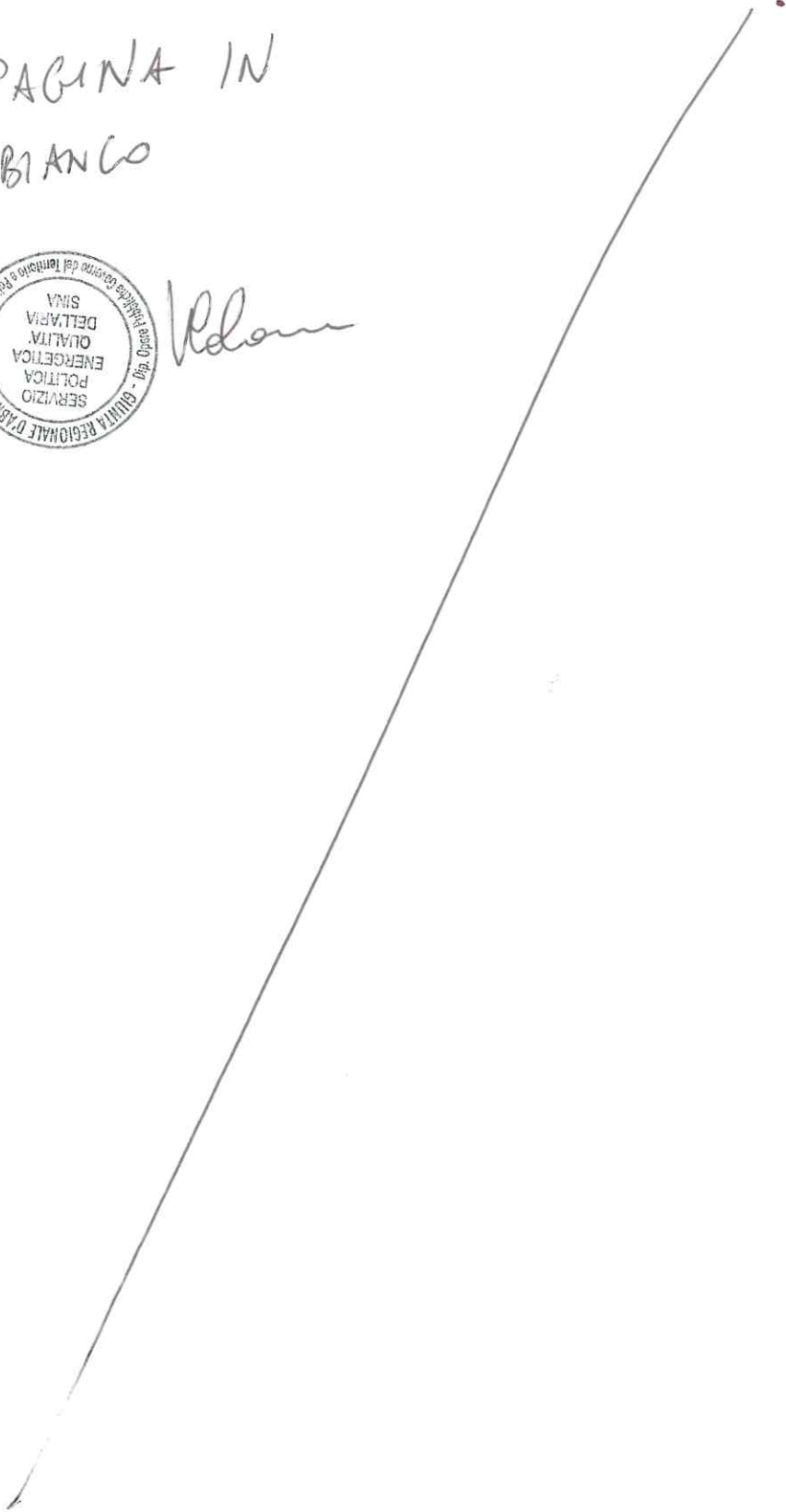
Allegato alla nota ditta Prot. RA/82002 del 31/10/2016



PAGINA IN
BIANCO



Adom



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI (PROT.RA/82002 del 31/10/2016)

IMPIANTO: MARTINI Spa – allevamento suinicolo, via Colle San Lorenzo 3, frazione Poggio Morello di Sant'Omero (Te)

Data 20/10/2016

ALLEGATO N° 1

Punto di emissione numero	Provenienza	Portate singolo estrattore	Durata emissioni	Frequenza emissione nelle 24h	Temperatura (°C)	Tipo di sostanze inquinanti emesse	Concentrazione max. dell'inquinante in emissione	Flusso di massa orario MAX	Flusso di massa orario medio*	Flusso di massa annuo	Altezza punto di emissione dal suolo	Diametro o lati della sezione di emissione	Tipo di impianto di abbattimento	
		(mc/h a 0°C	(h/giorno)				(mg/mc a 0°C							
		e 0,101 Mpa)					e 0,101 Mpa)							
E1	CALDAIA ALIMENTATA A GAS METANO < 3 MW	Emissioni convogliate provenienti da impianti termici civili di cui al T itolo II, Parte V del D.Lgs. 152/06										5		
	CALDAIA ALIMENTATA A GAS METANO < 3 MW	DISMESSA												
E3-E9	CAPANNONE ALLEVAMENTO 1 ZONA B	variabile	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,304	0,007	59,386	2	n°10 estrattori da Ø 70 cm	non previsto	
	GESTAZIONE FECONDAZIONE	min. 0	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,532	0,012	103,925				
		max. 15.200			<30°C	Polveri	20	0,304	0,007	59,386				
E10a-E10b-E10c E10d-E11-E12	CAPANNONE ALLEVAMENTO 1 ZONA B	variabile	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	2	n°6 estrattori da Ø 50 cm	non previsto	
	BOX GESTAZIONE FECONDAZIONE	min. 0	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279				
		max. 7.500			<30°C	Polveri	20	0,150	0,003	29,302				
E13-E29	CAPANNONE ALLEVAMENTO 1 ZONA A	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	1	n°17 estrattori da Ø 50 cm	non previsto	
	13 Sale parto	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279				
					<30°C	Polveri	20	0,150	0,003	29,302				
E30-E45	CAPANNONE ALLEVAMENTO 1 ZONA A	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	1	n°16 estrattori da Ø 50 cm	non previsto	
	20 Sale parto	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279				
					<30°C	Polveri	20	0,150	0,003	29,302				
E46-E54	CAPANNONE ALLEVAMENTO 2 ZONA B	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,224	0,005	43,758	2	n°9 estrattori da Ø 60 cm	non previsto	
	324 Gabbie fecondazione	max. 11.200	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,392	0,009	76,576				
					<30°C	Polveri	20	0,224	0,005	43,758				
E55-E64	CAPANNONE ALLEVAMENTO 2 ZONA A	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,224	0,005	43,758	2	n°10 estrattori da Ø 60 cm	non previsto	
	5 Sale da 32 posti fecond./gestazione	max. 11.200	discontinuo	discontinuo	>10°C	C.O.T	35	0,392	0,009	76,576				
					<30°C	Polveri	20	0,224	0,005	43,758				
	CAPANNONE ALLEVAMENTO 3	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302		n°14		



E65-E78	ZONA B	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C					0,000	2	estrattori da Ø 50 cm	non previsto
					<30°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279			
	126 gabbie parto					Polveri	20	0,150	0,003	29,302			
E79-E88	CAPANNONE ALLEVAMENTO 3	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	2	n°10 estrattori da Ø 50 cm	non previsto
	ZONA A	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C					0,000			
	5 Sale 32 posti				<30°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279			
	fecondaz./gestaz.					Polveri	20	0,150	0,003	29,302			
E89-E106	CAPANNONE ALLEVAMENTO 4	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	2	n°18 estrattori da Ø 50 cm	non previsto
	ZONA B	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C					0,000			
					<30°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279			
	352 box fecondazione					Polveri	20	0,150	0,003	29,302			
E107-E109	CAPANNONE ALLEVAMENTO 4	min. 0	24	24	variabile	Ammoniaca NH3	20	0,150	0,003	29,302	2	n°3 estrattori da Ø 50 cm	non previsto
	ZONA A	max. 7.500	discontinuo	discontinuo	>10°C					0,000			
					<30°C	C.O.T	35	0,263	0,006	51,279			
	24 box verri					Polveri	20	0,150	0,003	29,302			
E110	Gruppo elettrogeno emergenza alimentato a gasolio	Emissioni non soggette ad autorizzazione di cui all'art 272 comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi											
E111	Impianto di trattamento delle acque e dei fanghi	Emissioni non soggette ad autorizzazione di cui all'art 272 comma 1, Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi											
E112	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	Emissioni diffuse				Ammoniaca NH3	n.d	n.d	n.d		n.d	n.d	non previsto
						Ammine (come Metil Ammina)	n.d	n.d	n.d		n.d	n.d	
						S.O.V (come C.O.T)	n.d	n.d	n.d		n.d	n.d	



Prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
4. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
5. Le ventole per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotate di idonei adattatori per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzati e posizionati in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Tali sistemi devono essere messi a disposizione dell'organo di controllo in occasione delle ispezioni.
6. Le ventole dovranno essere dotate di apposita etichetta indicante la numerazione corrispondente al quadro riassuntivo delle emissioni e planimetria.
7. La Ditta è tenuta ad effettuare un controllo su una emissione della zona A ed un controllo su una emissione della zona B, per un totale di 8 emissioni, in fase di attivazione continuata di circa 30'. I controlli vanno effettuati nelle condizioni più gravose di esercizio, ossia in inverno.

La ditta anche in base ai risultati degli autocontrolli effettuati a partire dal primo rilascio dell'AIA, potrà inviare all'A.C. e ad ARTA una proposta inerente la definizione di una differente modalità di controllo delle emissioni, attraverso l'utilizzo, come metodica di controllo, del modello NETIPPC. Tale proposta sarà oggetto di valutazione da parte di ARTA.

Per le prescrizioni relative alle emissioni provenienti dall'impianto di compostaggio si rimanda all'Art. 7 punto b)



Art.6

EMISSIONI E CONSUMI IDRICI

Prescrizioni

La Ditta dovrà registrare i propri consumi idrici riportandoli sul report annuale di cui all'art. 12

SCARICHI IDRICI

Per la planimetria relativa agli scarichi idrici, si rimanda all' Allegato Unico datato 7 agosto 2015, acquisito con la documentazione inviata dalla Ditta in data 14/08/2015 assunta al Prot. RA/213843 del 18/08/2015 e riportato in allegato.

SCARICHI FINALI									
Sigla Scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore giorno	Giorni anno	Volume scaricato		Portata massima di scarico
							m ³ /g	m ³ /anno	
S1	Scarico di acque reflue	Canale di sgrondo afferente al fiume Salinello	E:406.857 N:4.734.490	Depuratore a fanghi attivi	24	365	39	14200	26280*

*calcolata, come dichiarato dalla ditta, sulla portata massima teorica di 3 mc/h con funzionamento in continuo

a.1) Scarico S1: scarico industriale su corpo recettore fiume Salinello a valle del depuratore aziendale.

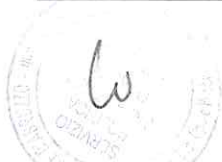
Prescrizioni

1. L'azienda è tenuta a rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D. Lgs. 152/2006, colonna di scarico in acque superficiali, e per quanto riguarda i parametri microbiologici deve essere rispettato il parametro 5000 UFC/100ml per l'Escherichia Coli.
2. La verifica del rispetto dei valori limite Tabella 3 Allegato 5 Parte III del D. Lgs. 152/2006 deve essere effettuata-su un campione medio relativo a 3 ore di scarico;
3. Il pozzetto di ispezione e campionamento dovrà essere sempre accessibile all'organo di controllo;
4. Lo scarico deve essere dotato di misuratore di portata e campionatore automatico correttamente funzionanti aventi le seguenti caratteristiche:
 - ❖ autocampionatore programmabile per campionamento medio composito del refluo, riferito alla portata, con possibilità di raccolta sia in un unico sia in più contenitori. Volumi di campionamento programmabili
 - ❖ Possibilità di campionamento medio ponderato da 3 a 24 ore, con intervalli minimi di 5 minuti;
 - ❖ L'autocampionatore deve essere termostato tra 0°C e 4 C°;



- ❖ Deve essere messo a disposizione dell'ARTA in occasione delle verifiche sull'impianto;
 - ❖ La Ditta deve garantire l'alimentazione continua di energia elettrica e l'assistenza tecnica necessarie per un corretto funzionamento;
 - ❖ L'autocampionatore deve essere provvisto di una parte elettronica che consenta la visualizzazione e la registrazione di:
 - ✓ Data e ora di campionamento
 - ✓ Misura in continuo della portata del refluo,
 - ✓ Quantitativi ponderati del refluo, nonché intervalli di campionamento;
 - ✓ Temperatura registrata nel vano ospitante le bottiglie;
 - ✓ Errori di funzionamento;
 - ✓ Lo stop esterno.
 - ❖ Il campionatore deve possedere uno spurgo automatico e ripetuto della linea di campionamento;
 - ❖ La precisione e l'accuratezza di campionamento devono essere ricompresi entro il 5% del volume previsto programmato;
 - ❖ Il sistema deve essere dotato di batteria di riserva, in grado di garantire una completa autonomia per il ciclo di campionamento previsto;
 - ❖ Il vano portacampione del campionatore automatico deve rimanere a temperatura costante e lo sportello d'accesso al vano bottiglie deve essere sigillato da parte dell'ARTA;
 - ❖ In caso di malfunzionamento dello strumento, l'azienda deve darne tempestiva comunicazione al Distretto ARTA competente, indicando anche i tempi di ripristino del normale funzionamento;
 - ❖ Occorre riportare su un apposito registro, tenuto presso l'azienda, tutti gli interventi di manutenzione e taratura effettuati.
5. Il punto di immissione dello scarico nel corpo idrico recettore dovrà essere sempre accessibile all'organo tecnico di controllo ed agibile per il prelievo;
6. Dovranno essere adottate le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
7. **Monitoraggio mensile** sullo scarico come riportato nella seguente tabella:

Parametri	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio
ph		mensile
temperatura	°C	mensile
Solidi sospesi totali	mg/l	mensile
BOD5	mg/l	mensile
COD	mg/l	mensile
Cloruri	mg/l	mensile



Fosforo totale (come P)	mg/l	mensile
Azoto totale (come N)	mg/l	mensile
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	mensile
Azoto nitroso	mg/l	mensile
Cloro attivo libero	mg/l	mensile
Ferro	mg/l	mensile
Idrocarburi totali	mg/l	mensile
Azoto nitrico	mg/l	mensile
Tensioattivi totali	mg/l	mensile
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	mensile
Saggio di tossicità acuta su Daphnia magna	mg/l	mensile
Escherichia coli	mg/l	mensile

8. Qualora le sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 Allegato 5 parte del D. Lgs.152/06 fossero rinvenute al di sopra del limite dei limiti di rilevabilità, l'azienda ne dovrà effettuare il campionamento e l'analisi con cadenza quindicinale

a.2) Scarico Sd1: Scarichi domestici

La ditta gestisce gli scarichi domestici mediante una trincea di subirrigazione. Nel corso dell'esercizio dovrà essere verificato che:

- ❖ non aumenti il numero degli abitati equivalenti serviti;
- ❖ il sifone di cacciata funzioni regolarmente;
- ❖ non si verificano fenomeni di impaludamento superficiale;
- ❖ non vi siano fenomeni di impaludamento superficiale;
- ❖ non si verifichi un progressivo innalzamento della falda;
- ❖ la falda non deve essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi.

La ditta è tenuta al rispetto delle ulteriori indicazioni previste dalla L.R. 31/10.

Gestione delle acque meteoriche

Per le acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte interessate allo stoccaggio e movimentazione di sostanze pericolose si rimanda a quanto prescritto all'art. 8 punto G) del presente provvedimento.

Art. 7

RIFIUTI

Per la planimetria relativa allo stoccaggio rifiuti, si rimanda all'Allegato Unico datato 7 agosto 2015, acquisito con la documentazione inviata dalla Ditta in data 14/08/2015 assunta al Prot. RA/213843 del 18/08/2015 e riportato in allegato.



L'azienda si avvale del deposito temporaneo di cui all'art.183 lettera bb) del D.Lgs.152/06.

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti che vengono di norma prodotti e le loro modalità di deposito (riferimento anno 2012)

Codice Cer	Descrizione del Rifiuto	Provenienza	Stato fisico	Area di deposito temporaneo	Modalità di deposito
CER 020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolti separatamente e trattati fuori dal sito	Depurazione liquami	Fangoso palabile	A8	Piazzola di miscelazione presso impianto di compostaggio
CER 020204	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Depurazione liquami	Fangoso palabile	A8	Piazzola di miscelazione presso impianto di compostaggio
CER 020103	Scarti di tessuti vegetali	Coltivazione e raccolta prodotti agricoli	Solido non polverulento	A7	Piazzola di miscelazione presso impianto di compostaggio
CER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Vaccini vivi attività sanitarie	Solido non polverulento	A5	Contenitori specifici da 100 L
CER 180203	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Attività sanitarie	Solido non polverulento	A4	Contenitori specifici da 100 L
CER 150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Disinfezione / sanificazione	Solido non polverulento	A6	Saccone
CER 200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Lampade fuori uso	Solido non polverulento	A3	Saccone
CER 150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Disinfezione / sanificazione	Solido non polverulento	A2	Saccone
CER 150106	Imballaggi in materiali misti	Produzione	Solido non polverulento	A1	Saccone



Prescrizioni:

1. La produzione di un rifiuto identificato da CER differente rispetto a quelli riportati nella precedente tabella, gestito in regime di deposito temporaneo, deve essere preventivamente comunicata come previsto dalla DGR 917/11. Nella comunicazione devono essere riportate le motivazioni tecniche che hanno portato alla produzione di un nuovo rifiuto ovvero alla modifica del CER e deve essere indicata l'area della planimetria dei rifiuti dove il nuovo CER verrà depositato, inviando la planimetria aggiornata.
2. Si dovrà effettuare con cadenza annuale la caratterizzazione analitica di tutti i rifiuti prodotti, qualora necessario, nonché dei rifiuti in ingresso all'impianto.
3. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
4. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
5. Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
6. Le aree di deposito temporaneo dovranno essere opportunamente perimetrate ed identificate con l'apposizione del CER. Lo stato dei luoghi dovrà essere fedelmente riportato in planimetria rifiuti.
7. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
8. Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.
9. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D. Lgs. 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
10. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
11. Le aree di deposito temporaneo devono essere identificate con apposita segnaletica riportante i relativi codici CER.



12. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti) del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art. 188, 188 bis, 188 ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.

b) Impianto di compostaggio

La ditta è autorizzata con AIA n. 114/56 del 31/03/2009 a recuperare mediante il compostaggio, i seguenti rifiuti non pericolosi:

- CER 020103 (Rifiuti vegetali provenienti da coltivazioni agricole) per una potenzialità annua pari a 250 ton;
- CER 020106 (Deiezioni animali, feci, letame) per una potenzialità totale annua pari a 246 ton;
- CER 020204 (Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti) per una potenzialità totale annua pari a 1679 ton.

Per una completa descrizione dell'impianto di compostaggio, si fa riferimento alla relazione tecnica elaborazione 06/08/2008, prodotta dalla Ditta in fase di rilascio dell'AIA n. 114/56 del 31/03/2008.

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prima e/o prodotti ottenuti o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						Messa in riserva R13		Per tutte le operazioni escluse R1, R10, R13 di recupero	
						Capacità massima istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
16.1 b) Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	020103	16.1.1 b) coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli	16.1.2 b) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole	R13-R3 (produzione di compost)	Compost con le caratteristiche indicate negli allegati alla legge 19 ottobre 1984 n. 748	80	250	R3	250
16.1 g) Deiezioni animali da sole o in miscela	020106	16.1.1 g) allevamenti zootecnici e industria di	16.1.2 m) i fanghi hanno caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1999			10	100	R3	246
16.1 m) Fanghi di depurazione..	020204	trasformazione alimentare				50	1679	R3	1679

Dal compostaggio viene ottenuto un prodotto, compost di qualità, conforme al D. Lgs. 75/2010.

Prescrizioni

1. La gestione delle attività di messa in riserva e di compostaggio devono essere effettuate in modo conforme alle indicazioni del DM 05/02/1998 e smi e della DGR 1528/06 e smi;

2. Al fine di allineare i quantitativi di rifiuti recuperati alle soglie previste dal DM 05/02/1998, il quantitativo massimo autorizzato per il CER 020106 passa da 246 a 100 tonnellate.

3. Il monitoraggio del CQ deve essere effettuato secondo le indicazioni della DGR 1528/06:

- Controlli su prodotto finito con frequenze comprese da annuale a bimestrale, a seconda della potenzialità dell'impianto;
- Controlli sulla stabilità biologica per il CQ quali: Indice di Respirazione Statico o in alternativa Indice di Respirazione Dinamico con cadenza semestrale, quadrimestrale, trimestrale a seconda della potenzialità dell'impianto (limiti da rispettare Indice di Respirazione Statico - $IRS \leq 400 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h}$ o in alternativa Indice di Respirazione Dinamico $IRD \leq 800 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.} \cdot \text{h}$);
- Gestione del lotto non conforme secondo quanto previsto dal paragrafo V dell'allegato B della DGR 1528/06;
- Identificazione e rintracciabilità dei singoli lotti di produzione, a partire dal conferimento e durante tutte le fasi di produzione e consegna, mediante appositi cartelli.

Inoltre, considerato che nell'A.I.A. n° 114/56 del 31/03/2009 era stata accolta la richiesta dell'azienda di non utilizzare sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene, in quanto l'impianto tratta esclusivamente i fanghi dell'impianto di depurazione degli effluenti zootecnici già sottoposti a trattamento di stabilizzazione aerobica con produzione di fanghi disidratati ed inodori, si confermano e si ritengono valide le seguenti prescrizioni:

4. accorgimenti di prevenzione:

- Effettuare un pronto allestimento dei cumuli;
- Verificare, preferibilmente tramite dispositivi automatici, che la matrice in fase di biossidazione attiva sia nelle condizioni ottimali di aerazione, tali da evitare il formarsi zone anaerobiche;



- Attuare turni di rivoltamento della biomassa substrato in coincidenza con venti favorevoli la rapida diluizione e dispersione delle emissioni odorigene in direzione opposta a quella degli insediamenti civili;
- Evitare la formazione di ristagni di percolato alla base dei cumuli;

Qualora, nel corso di un controllo, si evidenziassero emissioni odorigene moleste provenienti dall'impianto di compostaggio, l'azienda dovrà provvedere ad attuare la seguente prescrizione nei tempi tecnici strettamente necessari:

- Confinare la fase attiva di trattamento in strutture chiuse, la cui aria deve essere captata e convogliata in appositi impianti di abbattimento dei composti odorigeni.

5. verifica semestrale sul fango disidratato dei limiti per i parametri previsti dall'all. IB del D. Lgs. 99/92;

6. verificare, dopo il compostaggio, con cadenza semestrale del rispetto dei valori previsti dal D. Lgs. 75/2010 per il concime organico N/P di origine animale e vegetale (% N tot, % N organico, % P₂O₅, %C organico, rapporto C/N, tasso di umidificazione);

7. L'area del capannone in cui avviene il compostaggio deve essere impermeabilizzata; lo stato dell'impermeabilizzazione deve essere periodicamente verificato;

8. Come previsto dal DM 05/02/1998, la durata del processo di compostaggio non potrà essere inferiore a 90 giorni; la temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni a 55 °C;

9. I fanghi dell'impianto di depurazione devono avere caratteristiche conformi al D. Lgs 99/92. Possono essere usati in percentuale non superiore al 50 % sulla sostanza secca nella preparazione della miscela da sottoporre a compostaggio.

10. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti) del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. e per la comunicazione dei dati, con cadenza trimestrale, al Servizio Ambiente della Provincia di Teramo all'ARTA Dipartimento Provinciale di Teramo, concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità alle disposizioni di cui alla DGR n. 1399 del 29/11/2006 e di comunicare il rispetto di tali adempimenti all'Autorità Competente.

11. La Ditta è tenuta a prestare adeguate garanzie finanziarie, ai sensi della D.G.R. n. 254 28/04/2016 a favore del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, a copertura di eventuali danni ambientali.

12. Il gestore deve acquisire il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato Dalla ditta che effettua lo smaltimento definitivo.

c) Impianto di depurazione

Prescrizioni

1. Il Gestore deve effettuare il monitoraggio mensile dei seguenti parametri:



- ❖ Fattore di carico organico del fango F_c [KgBOD/kgSS x giorno] ovvero carico di BOD per Kg di biomassa per giorno;
 - ❖ Si evidenzia che, per un'efficiente ossidazione dell'azoto ammoniacale, anche a temperature relativamente basse, occorre lavorare in condizioni abitualmente definite di "areazione prolungata" con $F_c < 0,2$ kg BOD/kg SS x giorno.
 - ❖ SS (solidi sospesi totali nella miscela aerata) [g/l] e VSS (solidi sospesi volatili nella miscela aerata) [g/l] e/o [% di SS];
 - ❖ Ossigeno disciolto [mg/l]. Normalmente si mantengono concentrazioni comprese tra 20 e 30 °C;
 - ❖ Nutrienti. Generalmente viene assunta la regola che per la rimozione ottimale del BOD il rapporto ottimale tra i vari nutrienti debba essere di 100.5.1 (BOD:N:P).
2. La Ditta è tenuta a rispettare i limiti per il BOD e il COD indicati nelle BAT almeno nel 30% dei campionamenti mensili nell'arco dell'anno.
 3. Mensilmente deve essere eseguita l'analisi dei reflui prima e dopo la depurazione per verificare l'efficienza del depuratore per i seguenti parametri significativi di processo:
 - ❖ Efficienza di abbattimento di BOD;
 - ❖ Efficienza di abbattimento di COD;
 - ❖ Efficienza di abbattimento solidi sospesi;
 - ❖ Efficienza di abbattimento azoto;
 - ❖ Efficienza di abbattimento fosforo.

Art. 8

Ulteriori prescrizioni

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

A) Piano di Monitoraggio e Controllo

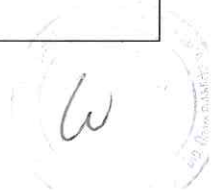
1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza riportata negli art. 5, art. 6, art.7 e art. 8 del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del Piano di monitoraggio e controllo REV. del 20/10/2016 acquisito con Prot. RA/82002 del 31/10/2016 e di seguito riportato:



COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Strutture aziendali, cobentazioni, coperture, pavimentazioni	annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria
	giornaliera	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento e dell'assenza di emissioni di rumore disturbanti	Personale interno	
Sistemi di condizionamento dei locali (termoconvettori, centraline di controllo delle ventole, ventole etc.)	annuale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento	Ditta esterna	
	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione.	Personale interno	
Sistemi di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	quotidiana	Solo se necessaria dopo la verifica	Visivo in quanto le tubazioni sono a vista	Personale interno	

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Rete idrica di raccolta e allontanamento delle acque reflue zootecniche	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria
	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica visiva di tenuta	Personale interno: addetto al depuratore	
Depuratore aziendale e stazione di compostaggio: attrezzature e impianti	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto funzionamento e dell'assenza di emissione di rumore disturbanti	Personale interno	Schede di registrazione già previste dal sistema sicurezza D.Lgs. 81/2008
	bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica	Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	
Mezzi e sistemi antincendio	semestrale		verifica della funzionalità dell'impianto antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	Schede di registrazione già previste dal sistema sicurezza D.Lgs. 81/2008
			<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento 		
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica		Personale interno	<ul style="list-style-type: none"> • Schede di registrazione già previste dal sistema sicurezza D.Lgs. 81/2008 • Registro di monitoraggio ambientale solo in caso di anomalie o qualora sia necessaria la manutenzione straordinaria



COMPARTO DEPURAZIONE: verifiche e manutenzioni

Oggetto della verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Depuratore aziendale	mensile	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> Fattore di carico organico del fango Fc (kgBOD/kgSS x giorno) SS (solidi sospesi totali nella miscela aerata) VSS (solidi sospesi volatili nella miscela aerata) Ossigeno disciolto [mg/l] Temperatura [°C]. Nutrienti 	<p>Personale interno/ Laboratorio esterno</p>	<ul style="list-style-type: none"> Registro di monitoraggio ambientale Certificati analitici conservati per almeno 5 anni Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio
Efficienza della depurazione	mensile	Solo se necessaria dopo la verifica	<p>Verifica dell'efficienza di abbattimento (espressa in %) dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> BOD COD solidi sospesi azoto fosforo 	<p>Personale interno/ Laboratorio esterno</p>	<ul style="list-style-type: none"> Registro di monitoraggio ambientale Certificati analitici conservati per almeno 5 anni Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio



COMPARTO DEPURAZIONE: verifiche e manutenzioni

Oggetto della verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Registrazioni e trasmissione dati agli Enti di controllo
Depuratore aziendale	mensile	Solo se necessaria dopo la verifica	<ul style="list-style-type: none"> • Fattore di carico organico del fango Fc (kgBOD/kgSS x giorno) • SS (solidi sospesi totali nella miscela aerata) • VSS (solidi sospesi volatili nella miscela aerata) • Ossigeno disciolto [mg/l] • Temperatura [°C]. • Nutrienti 	<p>Personale interno/ Laboratorio esterno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Registro di monitoraggio ambientale • Certificati analitici conservati per almeno 5 anni. • Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio
Efficienza della depurazione	mensile	Solo se necessaria dopo la verifica	<p>Verifica dell'efficienza di abbattimento (espressa in %)</p> <p>dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • BOD • COD • solidi sospesi • azoto • fosforo 	<p>Personale interno/ Laboratorio esterno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Registro di monitoraggio ambientale • Certificati analitici conservati per almeno 5 anni • Trasmissione dati mediante relazione annuale di monitoraggio



COMPARTO CONSUMI: monitoraggio dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di	Annotazioni
Acqua emunta dai pozzi	Bimestrale	Lettura contatori	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
Metano	Bimestrale	Lettura contatore	Personale interno	mc	Registro di monitoraggio ambientale
Gasolio mezzi e gruppo elettrogeno	Annuale	Fatture fornitore	Personale interno	litri	Registro di monitoraggio ambientale
Energia elettrica totale	Bimestrale	Lettura contatore	Personale interno	kWh	Registro di monitoraggio ambientale
Energia elettrica impianto depurazione	Settimanale	Lettura contatore	Addetto depuratore	kWh	Registro di monitoraggio ambientale
Mangime in entrata	Settimanale	Registro di acquisto	Personale interno	quintali	Registro di acquisto mangimi
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	Settimanale	Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n. capi quintali p.v.	Registro di ingresso e uscita capi
Controllo dei farmaci acquistati	All'acquisto	Registro di acquisto	Responsabile allevamento		Registro di acquisto

Tutti i controlli vengono annotati in un apposito registro, secondo le modalità seguenti:

- quelli che vengono effettuati con frequenza giornaliera, solo in caso in cui si riscontrino anomalie;
- quelli che vengono effettuati con frequenze superiori alla giornaliera, al momento del rilievo



COMPARTO CICLO PRODUTTIVO:

Monitoraggio del ciclo produttivo

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Controllo della mortalità	giornaliero	Bolle trasporto carcasse Reg. 1774	==

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note.
Condizioni di funzionamento degli impianti	giornaliera	Solo in caso di intervento di manutenzione	Solo in caso di anomalie o sia necessaria la manutenzione straordinaria
Condizioni di tenuta idraulica dei contenitori	giornaliera	Solo in caso di intervento di manutenzione	

Fase di trasporto del compost prodotto

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Quantitativo affidato a terzi	annuale	Registro bolle trasporto	Solo in caso di anomalie o sia necessaria la manutenzione straordinaria
Imbrattamento delle strade	in caso di spedizione	==	

Fase di utilizzo agronomico del compost

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Annotazione nel registro di utilizzazione/cessione del compost come ammendante	In occasione dello spandimento o cessione a terzi mediante documento di trasporto	registro di utilizzazione/cessione del compost	==



COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluto e differenziale	Misure dirette	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	Registro di monitoraggio ambientale	Solo in caso di anomalie o sia necessaria la manutenzione	Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	Registro di monitoraggio ambientale

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/
Polveri Ammoniacca Carbonio organico totale (COT)	Misura diretta discontinua	mg/Nm3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 UNI 10169 UNI/EN 13284-1 UNI/EN 12619-2 M UNICHIM N. 632/84	n.2 estrattori d'aria per singolo capannone (1 per ciascun reparto omogeneo). Totale: 8 prelievi	Annuale in inverno	Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

COMPARTO ACQUE DI FALDA: verifiche periodiche dello stato di qualità della falda

Punto di campionamento	Tipo di verifica/Parametri	METODICA	Frequenza autocontrollo	Annotazioni
Pozzi aziendali (POZZO 1 e POZZO 2 - Piezometro)	<ul style="list-style-type: none"> Livello piezometrico della falda - rilevamento delle curve isofreatiche 		Semestrale (1 in estate e 1 in inverno)	<ul style="list-style-type: none"> Relazione di sintesi a firma di tecnico abilitato da conservare in azienda
	<ul style="list-style-type: none"> Nitriti 	APAT CNR IR5A 4050	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni
	<ul style="list-style-type: none"> Nitrati 	APAT CNR IR5A 4040 AI		
	<ul style="list-style-type: none"> Idrocarburi totali 	ISO 9377-2:2002		
	<ul style="list-style-type: none"> Nonilfenolo 	EPA 3510 C.1996 + EPA 8270 D.2007		
	<ul style="list-style-type: none"> CBT 22° 	ISO 6222		
	<ul style="list-style-type: none"> Escherichia Coli 	ISO 9308-1		
<ul style="list-style-type: none"> Ferro 	APAT CNR IR5A 3160 A			

COMPARTO SCARICHI IDRICI: scarico acque reflue industriali e acque reflue domestiche

N° Scarico finale ⁴	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico ⁵	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ⁶	Limiti di emissione
S1	Depurazione delle acque reflue zootecniche (liquami dei suini + percolato del compostaggio)	Continuo nelle 24 ore	14.965	Fiume Salinello	Tab. 3 All 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e smi colonna di scarico in acque superficiali
Sd1	Servizi igienici e spogliatoi	Periodico (8 ore/giorno)	560	SSU	Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della Deliberazione CITAI 04/02/1977. Lo scarico deve essere effettuato nel rispetto dei requisiti e dei VLE di cui alla tab. B allegata alla LR 3/1/10 e delle norme tecniche di cui all'allegato 5 del Decreto Interministeriale 4/2/1977

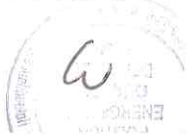
⁴ Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

⁵ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁶ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

SEGUE COMPARTO SCARICHI IDRICI:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Volume di scarico	Misura diretta	m ³	Misuratore automatico del volume scaricato	S1	MENSILE	Registro di conduzione impianto.
Ph	Misura diretta		APAT CNR IRSA 2060	S1	MENSILE	Idem c.s.
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	APAT CNR IRSA 2100	S1	MENSILE	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato Conservare presso la sede aziendale per almeno 5 anni.
Materiali grossolani	Misura diretta	mg/l	APAT CNR IRSA 2090	S1	MENSILE	Idem c.s.



Solidi Sospesi Totali	Misura diretta	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 B	S1	MENSILE	Idem c.s.
BOD ₅	Misura diretta	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 A	S1	MENSILE	Idem c.s.
C.O.D.	Misura diretta	mg/l	APAT CNR IRSA 5130	S1	MENSILE	Idem c.s.
Cloruri	Misura diretta	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 Ai	S1	MENSILE	Idem c.s.
Fosforo totale	Misura diretta	mg/l	APAT CNR IRSA 4110 A2	S1	MENSILE	Idem c.s.
Cloro attivo libero	Misura diretta	mg/l	Metodo spettrofotometrico	S1	MENSILE	Idem c.s.
Azoto totale	Misura diretta	mg/l	h dei vari stati dell'azoto	S1	MENSILE	Idem c.s.
Ferro	Misura diretta	mg/l	APAT IRSA	S1	MENSILE	Idem c.s.
Idrocarburi totali	Misura diretta	mg/l	APAT IRSA	S1	MENSILE	Idem c.s.

SEGUE COMPARTO SCARICHI IDRICI:

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO MONITORAGGIO	DI	FREQUENZA	NOTE
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2	S1		MENSILE	Idem c.s.
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4050	S1		MENSILE	Idem c.s.
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 Ai	S1		MENSILE	Idem c.s.
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Test in cuvetta HACH LANGE LCK 331+332+333	S1		MENSILE	Idem c.s.
Grassi e oli animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 Ai	S1		MENSILE	Idem c.s.
Saggio di tossicità su Daphnia Magna	Misura diretta discontinua	% immobili	APAT CNR IRSA 8020	S1		MENSILE	Idem c.s.
Escherichia Coli	Misura diretta discontinua	UFC/100m L	ISO 9308 - 1	S1		MENSILE	Idem c.s.



COMPARTO RIFIUTI E COMPOST

I rifiuti vengono gestiti in modo tale da garantire le seguenti condizioni:

- i depositi temporanei vengono gestiti su superfici impermeabili per evitare contaminazioni del suolo o delle acque;
- la loro classificazione e la loro gestione avviene secondo i criteri del D.Lgs 152/06.

In merito al compost prodotto, si effettua la registrazione delle quantità conferite a terzi come ammendante e delle quantità destinate allo spandimento su terreni aziendali.

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	FREQUENZA	PUNTO DI MONITORAGGIO	annotazioni
Parametri contenuti nell'Allegato IB del D.Lgs. 99/92	Verifica analitica del fango disidratato	semestrale	Cumulo fanghi in uscita da nastropressa	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni
Parametri contenuti nell'All. 2 D.Lgs. 75/2010 Ammendante compostato misto Umidità, pH, C organico sul secco, C umico e fulvico sul secco, Azoto organico sul secco, C/N, Salinità, Salmonella, Escherichia coli, Indice di germinazione	Verifica analitica del compost (prodotto finale)	semestrale	Cumulo compost maturo piattaforma di compostaggio	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato e conservati in azienda per almeno 5 anni

In aggiunta ai controlli sopra indicati, il gestore dovrà effettuare anche i seguenti:

- Controlli sulla stabilità biologica per il CQ quali: Indice di Respirazione Statico o in alternativa Indice di Respirazione Dinamico con cadenza semestrale, quadrimestrale, trimestrale a seconda della potenzialità dell'impianto (limiti da rispettare Indice di Respirazione Statico - $IRS \leq 400 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.*h}$ o in alternativa Indice di Respirazione Dinamico - $IRD \leq 800 \text{ mg O}_2/\text{Kg s.v.*h}$);
- Gestione del lotto non conforme secondo quanto previsto dal paragrafo V dell'allegato B della DGR 1528/06;
- Identificazione e rintracciabilità dei singoli lotti di produzione, a partire dal conferimento e durante tutte le fasi di produzione e consegna, mediante appositi cartelli.





Potenzialità dell'impianto di compostaggio (sinottico)

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero	Quantitativi massimi Suddivisi per attività di recupero secondo l'allegato 4 del DM 186/06			
						Messa in riserva R13		Per tutte le operazioni di recupero escluse R1, R10 e R13	
						Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Capacità totale annua (t)	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)
16.1 b) rifiuti vegetali di coltivazioni agricole	020103	16.1.1 b) coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli	16.1.2. b) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole;	R13-R3 (produzione di compost)	Compost con le caratteristiche indicate negli allegati alla legge 19 ottobre 1984, n. 748	80	250	R3	250
			16.1.2. m) i fanghi hanno caratteristiche conformi a quelle previste all'allegato IB del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 (si allega Rapporto di prova)			10	100	R3	246
16.1 m) fanghi di depurazione e...	020204					50	1679	R3	1679

Consumi specifici

Dati caratteristici dell'impianto (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

CONSUMI SPECIFICI									
Materia prima	Quantità			Prodotto finito			Consumo specifico		
	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale (pozzo)		mc	Suinetti (p. vivo)		ton p.v.		mc/ton p.vivo		
Mangime consumato		ton	Suinetti (p. vivo)		ton p.v.		ton./ton. p.vivo		
Energia elettrica consumata		Kwh	Suinetti (p. vivo)		ton p.v.		Kwh/ton. p.vivo		
Energia termica consumata		Kwh	Suinetti (p. vivo)		ton p.v.		Kwh/ton. p.vivo		



B) Gestione dell'impianto in condizioni diverse da quelle di normale esercizio

B1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto contenuto nella documentazione fornita dalla Ditta datata 12/08/08 ed acquisita agli atti con Prot. n. 20542/EN/AIA del 19/08/2008, così come riportato nell'AIA n.114/56 del 31/03/2009.

B2 – In caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sui piazzali, occorre che l'azienda attui quanto necessario ad impedire che le sostanze pericolose confluiscano nel depuratore aziendale nonché su suolo o in acque superficiali.

B3 – In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione tale da non garantire il rispetto dei VLE, lo scarico nel fiume Salinello deve essere immediatamente interrotto.

B4 – In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera ovvero alle emissioni idriche, il Gestore dovrà:

- darne comunicazione entro otto ore al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA di Teramo, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione/scarico autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre 2 ore dal verificarsi dell'evento;
- in caso di interruzione e/o malfunzionamento prolungato, la situazione deve essere opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera, che dovranno essere trasmesse tempestivamente al Distretto provinciale ARTA competente;
- i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti le azioni intraprese.

B5 Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180(centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

C) Piano di miglioramento ambientale

Annualmente, contestualmente al report di cui all'art.11, occorre inviare un aggiornamento del piano di miglioramento ambientale, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione.



D) Emissioni sonore

1. Nel momento in cui il Comune di Sant'Omero provvederà all'approvazione di un piano di classificazione acustica, la Ditta, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della LR 23 del 17/07/07, dovrà comunque verificare la compatibilità delle proprie emissioni rumorose con i valori limite che verranno assegnati alle aree limitrofe, in particolare a quelle occupate dai ricettori di carattere abitativo, dandone riscontro anche all'Autorità Competente AIA e all'ARTA.

2. In esito alla verifica fonometrica di cui al precedente punto, nonché alle verifiche periodiche prescritte dall'AIA nella precedente sezione A), nell'eventualità in cui risultassero non rispettati i valori limite applicabili, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni sonore dello stabilimento, documentandone l'efficacia.

E) Stato del sito

In riferimento ai Pareri ARTA n. 7541 del 16/06/2015 e n. 13805 del 13/10/2016, la Ditta è tenuta entro 180 (centottanta) gg dal rilascio del presente provvedimento, a fornire gli approfondimenti richiesti da ARTA:

- realizzare un ulteriore piezometro ubicato tra il F. Salinello e l'azienda; tale ubicazione dovrà essere concordata con ARTA.
- convertire tutti i dati di soggiacenza rilevati in quote espresse s. l. m. ed elaborare la ricostruzione della superficie piezometrica; quest'ultima dovrà essere rappresentata mediante la ricostruzione delle isofreatiche e corredata da un quadro di sintesi riportante: nome del punto spia - data di misura - coordinate geografiche - quota del punto di misura - valore della soggiacenza - quota delle isopieze espressa in metri s. l. m.;
- ricercare nelle acque sotterranee con frequenza almeno annuale, in aggiunta a quanto già ricercato, anche i nitriti.
- ricercare nella carota del nuovo sondaggio, in particolare nella sola porzione insatura n. 2 campioni, i seguenti parametri con riferimento alla tab. 1 all. 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/06: composti inorganici e idrocarburi C>12 e C<12.

In funzione dei risultati delle nuove indagini si valuterà la necessità o meno di ulteriori approfondimenti.

F) Acque sotterranee

La Ditta è tenuta a monitorare i piezometri installati con frequenza annuale al fine di verificare percolazioni/infiltrazioni di acque nel sottosuolo ricercando i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, ferro, nitriti, nitrati, idrocarburi totali (come n-esano), fenoli (come nonilfenolo).



G) Materie Prime

- I serbatoi contenenti Latte di calce e il Cloruro ferrico devono essere dotati di idoneo bacino di contenimento di volume pari a quello del serbatoio stesso; inoltre il serbatoio contenente il Cloruro Ferrico deve essere ancorato al suolo. La Ditta è tenuta a realizzare tali adempimenti entro 180 (centottanta) gg dal rilascio del presente provvedimento;
- Le operazioni di travaso di cloruro ferrico da cisternette per mezzo di pompe devono avvenire su area impermeabilizzata ed in grado di contenere eventuali sversamenti, preferibilmente coperta. Le tubazioni di movimentazione del cloruro ferrico devono essere posizionate fuori terra, su area impermeabilizzata ed in grado di contenere eventuali sversamenti. Esse devono essere regolarmente ispezionate e sottoposte ad interventi di manutenzione, se necessario, riportando su apposito registro gli esiti delle verifiche e degli interventi.
- I contenitori di materie pericolose devono essere stoccati in area impermeabilizzata e coperta; inoltre devono essere movimentati e travasati esclusivamente su aree impermeabilizzate in grado ed in grado di contenere eventuali sversamenti.
- Le operazione di travaso del gasolio devono essere svolte su aree impermeabilizzate da realizzarsi entro 90 (novanta) gg dal rilascio del presente provvedimento;
- L'Azienda deve fornire dettagliata istruzione operativa riportante le modalità di gestione delle sostanze pericolose (ipoclorito di sodio, gasolio, cloruro ferrico) in caso di allarme esondazione. Pertanto, entro 90 (novanta) giorni dal rilascio dell'AIA la Ditta è tenuta ad inviare apposita documentazione, su cui verrà richiesto il parere tecnico di ARTA.
- In caso di sversamento accidentale di una sostanza pericolosa, il Gestore provvede immediatamente agli interventi di primo contenimento, informando dell'accaduto entro le successive 8 h l'ARTA distrettuale di competenza, il Comune e l'Autorità Competente.

Art 9

PRESCRIZIONI GENERALI

a) Adeguamento impianto

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'Autorità Competente ed al Distretto Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;



a.3) Il Gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) Gestione dell'impianto a regime

b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;

b.2) È fatto obbligo di annotare a firma del Gestore su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati sulle matrici ambientali: data, orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi e informazioni relative alla manutenzione dei sistemi di abbattimento riportando data, orario, tipo di manutenzione, descrizione dell'intervento eventuale rifiuto prodotto. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) Condizioni da rispettare

Il Gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) Arresto definitivo impianto

d.1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione al Comune, che è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'all'art. 9 (Siti industriali dimessi) dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti- Ufficio Attività Tecniche;
- Comune territorialmente competente



- ARTA Distretto provinciale competente
- ASL territorialmente competente
- Provincia territorialmente competente
- Autorità Competente al rilascio dell'AIA

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, agli Enti Competenti (Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti, ARTA Distrettuale, Provincia, Comune, ASL) ed un "Piano di Indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Al termine dei 30 giorni dalla presentazione del Piano di Indagini, a meno di osservazioni formulate dagli Enti Competenti, il Gestore dovrà attuare quanto previsto nel piano e dovrà trasmettere alla Regione Abruzzo, all'ARTA, alla Provincia, ASL e al Comune i risultati delle indagini entro i successivi 30 giorni.

- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) Modifica degli impianti o variazioni del gestore

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 29-nonies del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all' Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA.

Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia



controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

Art. 10

Applicazione delle MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

- 1) Nelle more dell'emanazione delle BAT conclusions, l'azienda è tenuta ad adottare tutte le BAT applicabili al settore produttivo attualmente definite nel BREF di riferimento;
- 2) A seguito dell'emanazione delle BAT conclusions si procederà al riesame ed all'aggiornamento dell'AIA;
- 3) L'Azienda deve adottare un sistema di gestione ambientale conforme alle indicazioni del BREF entro il 31/12/2017.

Art. 11

Entro il primo Giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Qualsiasi variazione a detto cronoprogramma deve essere comunicata tempestivamente.

Art. 12

PIANO DEI CONTROLLI PROGRAMMATI

L'ARTA accerta quanto prescritto nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e DGR 308/09, e secondo quanto stabilito nel presente articolo.



Il gestore dovrà eseguire detti pagamenti nelle modalità e tempistiche previste dall'art. 6 del DM 24/04/08, dalla DGR 308/09 e dal presente provvedimento ovvero quanto sarà eventualmente regolamentato da nuove disposizioni normative.

Il Gestore sarà tenuto al pagamento anche dei controlli le cui tariffe non sono ancora individuate dall'ARTA nelle seguenti tabelle. Nelle more del necessario atto di recepimento delle tariffe mancanti, il Gestore non è tenuto al relativo pagamento.

Controllo tecnico documentale

In riferimento all'art. 11, l'ARTA effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nella **relazione** che deve essere predisposta ogni anno l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate:

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Il report annuale deve essere accompagnato con le tabelle compilate di cui al Parere ARTA N. 13805 del 13/10/2016 e sottoriportate:



ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</i>										
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>										
<i>EMISSIONI SONORE</i>										
<i>PIEZOMETRI</i>										
<i>ALTRO (indicare)</i>										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<i>CONSUMI SPECIFICI</i>							
<i>FATTORI DI EMISSIONE</i>							
<i>ALTRI (INDICARE)</i>							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore



Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'Azienda di compilare ed inviare al Distretto Prov.le competente le **Schede di Reporting**, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO2.
10. Tabella riassuntiva emissioni COV.
11. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
12. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER, mettendo in evidenza quanto già comunicato ai sensi dell'art.7 comma b2;
13. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
14. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
15. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
16. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
17. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nelle more della emanazione di un format ufficiale per tali schede si chiede alla Ditta di voler concordare il dettaglio delle stesse con il Distretto. Prov.le ARTA. Copia di detta documentazione dovrà essere tenuta presso lo stabilimento.

Il Report costituisce uno strumento delle verifica di conformità all'Atto Autorizzativo e al ciclo produttivo di cui alla documentazione agli atti. Pertanto, qualora dall'esame



dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, l'ARTA ne darà comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione che verrà effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c.11 bis del D.Lgs.152/06, nell'ambito del quale dovrà verificare anche la conformità della documentazione agli atti con la realtà tecnica dell'impianto e il ciclo produttivo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agazia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini/ventole, sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo e i seguenti controlli a tariffa con la cadenza che verrà stabilita del piano d'ispezione regionale di cui all'art. 29-decies comma 11-bis.

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico S1		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA	DM24/04/08
pH	APAT-IRSA	DM24/04/08
COD	APAT-IRSA	DM24/04/08
BOD ₅	APAT-IRSA	DM24/04/08
Cloro attivo libero	APAT-IRSA	DM24/04/08
Ferro	APAT-IRSA	DM24/04/08
Fosforo Totale	APAT-IRSA	DM24/04/08
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA	DM24/04/08
Azoto nitroso	APAT-IRSA	DM24/04/08
Azoto nitrico	APAT-IRSA	DM24/04/08
Azoto totale	APAT-IRSA	DM24/04/08
Idrocarburi totali	APAT-IRSA	DM24/04/08
Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA	DM24/04/08
Saggio tossicità (Daphnia Magna)	APAT-IRSA	DM24/04/08



ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 2 piezometri campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitriti	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitrati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi Totali (come n- esano)	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Ferro	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Fenoli (nonilfenoli)	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

Art. 13

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Art. 14

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 15

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Art. 16

Il Presente provvedimento sostituisce integralmente l'AIA n. 114/56 del 31/03/2009.

Art. 17

L'autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

Art. 18

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'autorità competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 Parte II Titolo III bis del D. Lgs 152/06.



Art. 19

La validità del presente atto è comunque subordinata alla realizzazione degli interventi prescritti previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati anche se non contemplati nel presente provvedimento. Resta di competenza della ditta richiedere tempestivamente ogni autorizzazione necessaria allo scopo di realizzare gli interventi stessi improrogabilmente entro la prescritta tempistica.

Art. 20

Il presente Provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta Martini S.p.A., con sede legale in via Emilia n. 2614 – Budrio di Longiano (FC) e sede operativa in Località Poggio Morello – Sant’Omero (TE) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;

Art. 21

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l’Ufficio Qualità dell’aria, inquinamento acustico, elettromagnetico del Servizio “Politica Energetica, Qualità dell’Aria, SINA” del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;

Art. 22

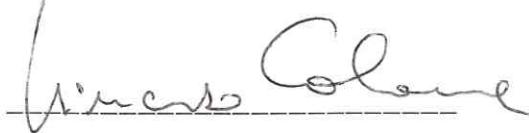
Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio,

Art. 23

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento

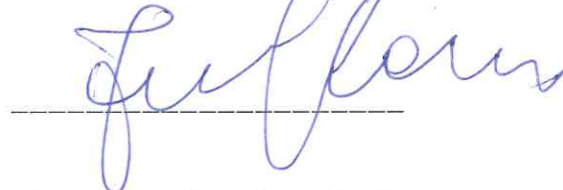
L’ESTENSORE

Dott. Vincenzo Colonna

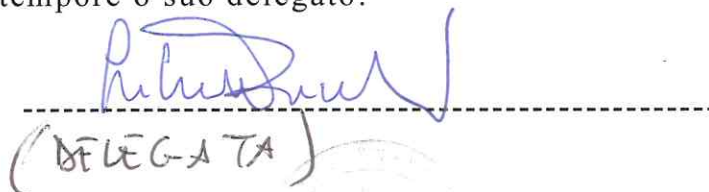


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Iris Flacco



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:



(DELEGATA)

W

MARTINI spa
 Sede Centrale: Bivio di Longiano (PC)
 UNITA' LOCALE ALLEVAMENTO SUINCOLO
 C.da COLLE SAN LORENZO - SANT'OMERO (TE)

PLANIMETRIA RINNOVO AIA
 Allegato "C1" - Depositi di materie prime
 Allegato "D1" - Reti fittiche e pozzi
 Allegato "E1" - Emissioni in atmosfera
 Allegato "G1" - Depositi rifiuti

SCALA 1:500 TAV. n.1

Sant'Omero (TE) - 07 Agosto 2015

FIRME

AZIENDA	
IL TECNICO	

A meno di 50 cm il titolo sigillato e sottoscritto a tutti i sottotipi del presente disegno

